 

Comunicato stampa

**FUORISALONE: IN MOSTRA ALL’HUBBASTANZA**

**I PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO**

**“NECESSARY ARCHITECTURE”**

*Lo studio di architettura ospita una rassegna di progetti elaborati da un gruppo di studenti del Politecnico di Milano, finalizzati a definire un modello di struttura abitativa sostenibile a supporto della missione lodigiana «Parroisse St. Charles Lwanga De Dosso», Eglise Catholique au Niger*

**Milano, 29 marzo 2019** – L’operazione ha preso il via lo scorso febbraio con un **workshop al Politecnico di Milano**, tenuto dagli architetti **Alisia Tognon** e **Luca Trabattoni**, ma l’obiettivo è di arrivare **molto lontano**: in **Niger**, per la precisione, dove la **Mission Catholique de Dosso** ha espresso la necessità di realizzare alcune **strutture polifunzionali** di **ampliamento e appoggio**, dislocate in **due territori della parrocchia** e localizzate nella **parte sud occidentale dello Stato subsahariano**.

I primi **tangibili risultati di questa iniziativa** saranno esposti all’**Hubbastanza**, **spazio creativo condiviso** e **studio di architettura** che ha inaugurato nel maggio scorso inVia Mac Mahon, in occasione del **Fuorisalone**. L’esposizione si svolgerà da **mercoledì 10** a **venerdì 12 aprile dalle 16:00 alle 21:00**.

Il progetto **Necessary Architecture** è stato ideato dagli architetti **Alisia Tognon** e **Luca Trabattoni** e sviluppato in unione con il **Politecnico di Milano**, la **Mission Catholique St. Charles Lwanga De Dosso** e il **Gruppo ARCò – Architettura e cooperazione**, cooperativa fondata da un gruppo di ingegneri e architetti impegnati nella progettazione architettonica, urbana e del paesaggio basata su **principi di sostenibilità ambientale**. I professionisti hanno deciso di venire incontro alle necessità della Missione di Dosso: e hanno sviluppato un progetto fondato sulla realizzazione di **edifici sostenibili sia energeticamente, sia socialmente**, puntando sulla **terra cruda** come materiale da costruzione.

La prima delle tre fasi del progetto ha coinvolto **20 studenti del Politecnico di Milano** e dell’**Università di Pavia** sotto la guida degli **architetti Trabattoni** e **Tognon**. Il gruppo di lavoro aveva come fine la realizzazione sia di una **sala polifunzionale, atta ad essere utilizzata per varie attività, sia piccole stanze di accoglienza per le persone in difficoltà, di cui una adibita a ricovero per il missionario in visita in quei territori.** Questo piccolo complesso di edifici sorgerà sui terreni di proprietà della Parroisse St. Charles Lwanga De Dosso e della comunità della Eglise Catholique au Niger.

Mediante l’approfondimento di una tecnica costruttiva che prevede l’utilizzo di **terra cruda**, sono state sviluppate **strutture sostenibili e durature nel tempo**. La richiesta da parte della missione è infatti che i **costi di costruzione** e soprattutto di **manutenzione futura** siano contenuti. Indispensabile è stato, inoltre, pensare alle **capacità tecniche locali**: coloro che un domani dovranno intervenire su questi progetti lo potranno fare **agevolmente**. L’approccio progettuale si è basato sulla concezione del cantiere come **cantiere didattico**, volto a formare **manodopera specializzata locale**.

Questo è solo il primo passo, perché nel futuro si auspica si possa intervenire anche alla realizzazione di una **casa di accoglienza per donne in difficoltà** nella capitale Niamey e del **retrofitting di una scuola esistente a Dosso,** realizzata solo pochi anni fa dalla parrocchia, ma il cui progetto non tiene conto dei principi di sostenibilità ambientale e di comfort termico.

All’Hubbastanza sarà possibile visionaregli **elaborati in cui verrà raccontato il processo creativo del progetto**: saranno esposte tavole e modelli in scala 1:200 dell’edificio e in scala 1:50 con approfondimento del dettaglio costruttivo. L’accredito si effettua tramite e-mail scrivendo ad [hubbastanza@gmail.com](mailto:hubbastanza@gmail.com).

 I materiali sono d’interesse per **i professionisti dell’architettura e del design**, soprattutto per il fatto che affrontano temi come la sostenibilità energetica e sociale, questioni attuali e applicabili a più svariati contesti.

*Per informazioni:*

*Francesca Solari/Ufficio Stampa Hubbastanza*

*Mob: +39 333 3309031*

**APPROFONDIMENTO**

**SGUARDI SUL NIGER:**

Una descrizione del Niger dal punto di vista geografico è facilmente trovabile. **Più difficile e complesso è comprenderlo dal dentro, vivendolo nelle sue dinamiche sociali.**

Il Niger è un paese che si qualifica sempre **fra gli ultimi posti al mondo per il reddito pro-capite**: ha una popolazione che sfiora i **20 milioni di abitanti** in un paese grande circa quattro volte l’Italia.

La maggior parte della popolazione risiede nel sud del paese, dove si trova il fiume Niger che dà il nome alla nazione. Il **70 % del territorio è desertico** e, come gran parte dei paesi africani, **è ricco di materie prime**, in particolare l’uranio e il petrolio. In questi ultimi anni sono state trovate anche miniere d’oro.

Nonostante l’apparente indipendenza politica, il Niger **può ancora qualificarsi come una colonia francese**. Emblematico è il suo sistema monetario, che insieme ad altri 8 stati africani lo vede membro dell'Unione economica e monetaria ovest-africana (UEMOA - Union économique et monétaire ouest-africaine); con essi condivide una banca centrale (BCEAO) e una moneta, il Franco CFA (Comunità Finanziaria Africana - Communauté Financière Africaine).

**Dal punto di vista socio-culturale la situazione del Niger è disastrosa:**

• è il paese che ha uno dei tassi di analfabetismo tra i più alti al mondo.

• la qualità della scuola è modestissima per mancanza di maestri e professori qualificati.

• l’organizzazione sanitaria è quasi inesistente, per mancanza di personale e di mezzi. Fra le malattie comuni possiamo qualificare la tubercolosi, la meningite, il diabete e, in questi ultimi decenni, si espande a macchia d’olio l’AIDS.

• è grandissima la povertà a causa della scarsità delle risorse idriche e di superfici coltivabili (essendo il 70% del territorio desertico).

• l’elevata densità demografica si concentra nel sud del paese, dove risiede la quasi totalità della popolazione.

• sono frequenti le carestie, che drammaticamente ritornano ciclicamente mettendo a rischio soprattutto gli abitanti dei villaggi.

• i giovani non hanno futuro a causa del tasso di disoccupazione altissimo, che determina a seguire una crescita della delinquenza specialmente nelle grandi città.

• l’istituzione famigliare è al collasso. Il contesto di altissima povertà, non solo riconducibile alla mancanza di denaro, tocca ogni sfera della vita personale e sociale delle persone. Il sistema religioso islamico, irretito drammaticamente nelle maglie della povertà culturale, spesso non è in grado di aiutare il Paese ad uscire dal suo stato di miseria; senza rendersene conto, anzi, contribuisce a peggiorare la situazione. Si può citare per esempio il favoreggiamento della poligamia che, in un contesto di relazioni umane sfilacciate, favorisce il crearsi di situazione drammatiche, a cui a volte sembra impossibile trovare rimedio. Mediamente una donna nigerina nel suo arco di vita partorisce sei o sette figli. I divorzi o gli abbandoni famigliari da parte dei mariti sono frequenti e sono sempre finalizzati a creare nuovi nuclei famigliari. Così il Niger, Paese fra i più poveri al mondo, con un sistema sanitario, scolastico e lavorativo al collasso si trova a far fronte ad un aumento demografico impressionante che non è in grado di gestire.

**LA MISSIONE LODIGIANA**

Quando la Chiesa di Lodi il 12 settembre 2001 (il giorno dopo l’attentato alle Torri Gemelle) scelse di impegnarsi in Niger le motivazioni essenziali parvero queste:

• la convinzione che si poteva vivere un’esperienza di condivisione in una nazione tra le più povere e bisognose del mondo;

• la possibilità di avere uno spazio per instaurare un dialogo, un confronto, una testimonianza evangelica in un contesto fortemente islamizzato;

• il desiderio di aiutare una chiesa che stava muovendo a fatica i suoi primi passi, e per la quale la chiesa italiana aveva inviato aiuti, ma mai in maniera personale.

Oggi, con tutti i limiti del caso, si cerca di essere una presenza tesa a costruire ponti di dialogo, di pace e solidarietà con la popolazione nigerina.

La Missione si trova **nella città di Dosso**, nella parte sud est del Paese. I cristiani sono una presenza minoritaria, un centinaio su una popolazione di circa 50.000 abitanti di cui **99% mussulmani**. Ciò che la contraddistingue è il tentativo di annunciare il Vangelo soprattutto attraverso le **opere di carità e solidarietà**.

In questi ultimi anni gli sforzi si sono proiettati soprattutto in questi settori:

• alimentare e sanitario: orientato in particolare verso le donne le i bambini.

• sostegno scolastico

• un progetto particolarmente attento al mondo dell’AIDS

Ultimamente si stanno cercando di mettere in campo **azioni per favorire lavoro per le donne,** le quali, in questo sistema sociale e di povertà, insieme ai bambini, sono le prime vittime.

**L’aiuto chiesto ai giovani futuri architetti è finalizzato ad avere un luogo di incontro che possa intercettare diverse necessità:** dal sentire religioso a quello associativo, oppure semplicemente a quello umano.

Il fine è comunque cercare di **lavorare insieme per il bene di tutti.**

**REFERENTI WORKSHOP “NECESSARY ARCHITECTURE”**

L’Architetto **Alisia Tognon** è referente in Italia della missione Parroisse St. Charles Lwanga De Dosso, con cui coopera dal 2016 come architetto. È inoltre ricercatrice e docente al Politecnico di Milano, dove collabora con Luca Trabattoni in un laboratorio di Progettazione Architettonica al Polo di Lecco.

L’Architetto **Luca Trabattoni** è il responsabile di progetto per il gruppo ARCò – Architettura e cooperazione. È esperto in materia di sostenibilità, approccio low tech e didattica applicata ed è docente di progettazione architettonica presso il Politecnico di Milano e l’Università degli Studi di Pavia.

Il **Gruppo ARCò** (<http://www.ar-co.org/>) è una cooperativa fondata da un gruppo di ingegneri e architetti impegnati nella progettazione architettonica, urbana e del paesaggio basata su principi di sostenibilità ambientale. I suoi progetti si fondano sulla ricerca della sostenibilità sociale, economica e ambientale; per questo per ogni intervento si scelgono le tecniche più appropriate allo specifico luogo, che consentano l’indipendenza del processo costruttivo da parte delle comunità locali, e si prediligono percorsi che consentano l’utilizzo di materiali riciclati o naturali, l’impiego di fonti di energia rinnovabile e principi passivi di architettura bioclimatica. Questo approccio ha portato ARCò ad incontrare il mondo della cooperazione internazionale per affrontare e risolvere con le proprie competenze problemi in situazioni di emergenza umanitaria. I lavori di ARCò sono apparsi su diverse monografie, sulle principali riviste di settore, e hanno ricevuto riconoscimenti internazionali quali il **Premio Fondazione Renzo Piano per Giovani Talenti** e l'**Holcim Awards for Sustainable Construction**. I membri del gruppo si dedicano da tempo alla didattica collaborando con istituti quali l'Università degli Studi di Pavia, Politecnico di Milano e di Torino, Nuova Accademia di Belle Arti (NABA), l'Istituto Europeo del Design (IED) di Torino e la S.O.S. School of Sustainability di Bologna.